

COMUNE DI CORROPOLI

PROVINCIA DI TERAMO

VARIANTE ALLA PROCEDURA AUTORIZZATIVA SEMPLIFICATA DI CUI AL D. LGS 387/2003 ART.12 E D.LGS 28/2011 ART. 6 C. 9BIS PROT. N. 0004836 DEL 09/05/2024 PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA INSTALLARSI IN VIALE GRAN SASSO (SS259) NEL COMUNE DI CORROPOLI (TE) SU FOGLIO 22 SULLE P.IIe 14-15-19-20-465-466-537- 596-597-653-881-884-885-887-997-998-1000 e/o loro parti, SU AREA AGRICOLA ENTRO I 500 METRI DA AREE CON DESTINAZIONE INDUSTRIALE ARTIGIANALE, DELLA POTENZA DI GENERAZIONE DI 998,20 kWp E IN IMMISSIONE DI 990 kWp, IVI COMPRESSE LE OPERE DI CONNESSIONE, PREDISPOSIZIONE, COMPLETAMENTO E ALLACCIO ALL'ELETTRODOTTO.

Sito in: CORROPOLI (TE)

Località: Viale Gran Sasso (SS259)

Su terreno in piena disponibilità del proponente

– Foglio: 22

– Particelle: 14-15-19-20-465-466-537-596-597-653- 881-884-885-887-997-998-1000

e/o loro parti;

Committente: SOLERGIA SRL

Zona Industriale Marino del Tronto snc - 63100 ASCOLI PICENO

Relazione Tecnica Generale

Il Tecnico:

Ing. Gabriele Migliori

Sommario

1. Premessa	3
2. Inquadramento territoriale	3
3. Quadro normativo di riferimento	5
4. Pianificazione territoriale nazionale	7
4.1 Vincolo paesaggistico	7
4.2 Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23)	7
4.3 Aree protette e Rete Natura 2000	9
5. Pianificazione territoriale regionale	9
5.1 Piano Regionale Paesistico P.R.P.	9
5.2 Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.	9
6. Pianificazione territoriale provinciale	13
6.1 Piano Territoriale di Coordinamento P.T.C.	13
7. Pianificazione territoriale comunale	15
7.1 Piano Regolatore Generale	15
8. Descrizione del progetto	16
8.1 Dati Tecnici e geometrici Impianto Fotovoltaico	18

1. Premessa

Il presente progetto ha lo scopo di dare indicazioni generali sulla realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nei pressi di Viale Gran Sasso (SS259) del Comune di Corropoli (TE).

La presente Relazione Tecnica viene redatta, nell'ambito del procedimento di Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS) e riguarda il progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico, installato a terra, finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'impianto, con una potenza complessiva in generazione di 998,20 kWp e di 990 kWp in immissione, viene proposto dalla SOLERGIA SRL con sede in Zona industriale Marino del Tronto, snc - 63100 (AP), in forza di preliminare di acquisto.

2. Inquadramento territoriale

Il campo fotovoltaico sarà ubicato nel Comune di Corropoli (TE) su terreno in piena disponibilità del proponente. Le coordinate WGS84 di riferimento del campo sono latitudine **42°78,670740 N** e longitudine **13°50,164740 E** elevazione media **90 m**.

Il campo è riferibile ed inquadrato catastalmente al foglio 22, alla particelle 14-15-19-20-465-466-537-596-597-653-881-884-885-887-997-998-1000.

Per la quantificazione dell'intervento si definiscono le seguenti aree:

- **Area Intervento**, come meglio identificata nelle planimetrie allegate, con cui si intende tutto il fondo del quale il proponente è in grado di dimostrare la disponibilità, a vario titolo, e sul quale intende realizzare l'impianto fotovoltaico, ricadente per intero sulle succitate particelle 14-15-19-20-465-466-537-596-597-653-881-884-885-887-997-998-1000 occupando una superficie complessiva di **15050 mq**;
- **Area Impianto**, come meglio identificata nelle planimetrie allegate, con cui si intende tutta l'area coperta dallo stesso, ossia quella occupata da:

- pannelli fotovoltaici (superficie proiettata sul terreno)
- strutture di sostegno
- interspazi fra i pannelli FV, le stringhe FV ed i campi FV
- spazio interposto fra diversi cluster, qualora l'impianto fosse suddiviso in tal senso
- spazi occupati dagli inverter a da eventuali interruttori di linea
- spazi necessari alla cabina di trasformazione BT/MT.

che risulta all'interno dell' area di Intervento e che insiste in parte delle particelle 14-15-19-20-465-466-537-596-597-653-881-884-885-887-997-998-1000, occupando una superficie complessiva di **11100 mq**.

L'impianto fotovoltaico "Corropoli 2" sorgerà nell' area agricola, nel comune di Corropoli (TE) e verrà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Ortofoto con individuazione dell'area intervento



3. Quadro normativo di riferimento

Tutti i lavori inerenti gli impianti oggetto della presente relazione, saranno svolti osservando scrupolosamente le leggi, le norme e le disposizioni vigenti o emanate durante l'esecuzione degli stessi, con particolare riferimento a quelle sotto elencate:

- Legge del 22.01.2008 n°37 (ex 46/90) "Norme per la sicurezza degli impianti";
- D.Lgs. del 9.04.2008 n°81 (ex 626/94; ex 494/96) "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.P.C.M. del 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
- "Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete" di Terna (Codice di rete)
- Norma CEI 0-16 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica";
- Norma CEI 11-1 "Impianti elettrici con tensione superiore ad 1 kV in corrente alternata";
- Norma CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica- linee in cavo";
- Norma CEI 11-20 "Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria";
- Norma CEI 81-10 "Protezione contro i fulmini";
- Norma CEI 82-25 "Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione";
- Norma CEI 103-6 "Protezione delle linee di telecomunicazione dagli effetti dell'induzione elettromagnetica provocata dalle linee elettriche vicine in caso di guasto";
- Norma CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e da stazioni elettriche"
- Norma CEI 211-6 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz - 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana"
- Norma CEI EN 55014 "Compatibilità elettromagnetica - Prescrizioni per gli elettrodomestici, gli utensili elettrici e gli apparecchi similari";
- Norma CEI EN 60909 "Correnti di cortocircuito nei sistemi trifasi in corrente alternata";
- Norma CEI EN 61000 "Compatibilità elettromagnetica";
- "Guida per le connessioni alla rete elettrica di ENEL Distribuzione" del dicembre 2009 ed. II;
- D.Lgs. n° 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.";
- D.Lgs. n° 28 del 03/03/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- D.M.S.E. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.";
- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- D.G.R. n° 351 del 12/04/2007;
- D.G.R. n° 244 del 22/03/2010;
- D.G.R. n° 294 del 02/05/2011;

- Piano Regionale Paesistico 21/03/1990 atto n.141/21;
- Linee Guida per il Corretto Inserimento di Impianti Fotovoltaici a Terra nella Regione Abruzzo;

Pertanto il presente progetto è stato redatto al fine di ottenere tutti i relativi permessi, autorizzazioni e nulla osta alla realizzazione dell'impianto ed in relazione alle condizioni vincolistiche e/o autorizzative occorrenti e comunque come richiesto dall'Amministrazione Comunale in riferimento alle normative e regolamenti applicabili alla realizzazione dell'opera ed alle eventuali prescrizioni che la stessa dall'Amministrazione Comunale o altri Enti nell'ambito delle proprie competenze e prerogative vorrà impartire. Come da D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 199, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (21G00214), entrata in vigore del provvedimento: 15/12/2021 (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 27/07/2023), all'ART. 20, comma 8, alle lettere:

“c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.”

e

“c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere;”

La scelta del sito viene quindi motivata dalla valenza di idoneità dell'area alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in quanto:

- Area entro i 500 m da Zona Industriale.

Il rispetto delle normative sopra elencate, meglio definite e citate nella RELAZIONE TECNICA riguarda non solo la realizzazione dell'impianto, ma anche tutti i materiali e le apparecchiature che saranno utilizzati.

Con preciso riferimento a quanto prescritto dalle norme d'installazione degli impianti elettrici saranno scelti ed installati materiali provvisti di Marchio Italiano di Qualità (IMQ) o di altri marchi riconosciuti in ambito CEE o IEC per tutti i prodotti per i quali il marchio è ammesso.

Diversamente saranno corredati di autocertificazione del costruttore o certificati dai laboratori riconosciuti in ambito CEE o IEC. In ogni caso, i materiali saranno scelti fra quanto le primarie marche o costruttori presenti sul mercato siano in grado di offrire, tenendo conto l'importanza della continuità di servizio e della facilità di manutenzione.

- Prescrizioni, permessi e nulla osta degli Enti e delle Autorità Comunali e/o Regionali;
- Prescrizioni ASL;

Il rispetto delle normative sopra elencate, meglio definite e citate nella RELAZIONE TECNICA IMPIANTO riguarda non solo la realizzazione dell'impianto, ma anche tutti i materiali e le apparecchiature che saranno utilizzati.

4. Pianificazione territoriale nazionale

4.1 Vincolo paesaggistico

Nell'area oggetto di intervento non ricadono vincoli ai sensi dell'ex legge 1497 del 1939, né aree di rispetto fluviale contemplate della legge 431 del 1985 e dalla lettera c del sopracitato articolo 142 D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42 (codice dei beni culturali e del paesaggio).

Per un'esatta individuazione dei vincoli paesaggistici rispetto all'area di impianto si rimanda alla relazione paesaggistica allegata al presente progetto.

4.2 Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23)

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo quello di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazioni, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque, con possibilità di danno pubblico.

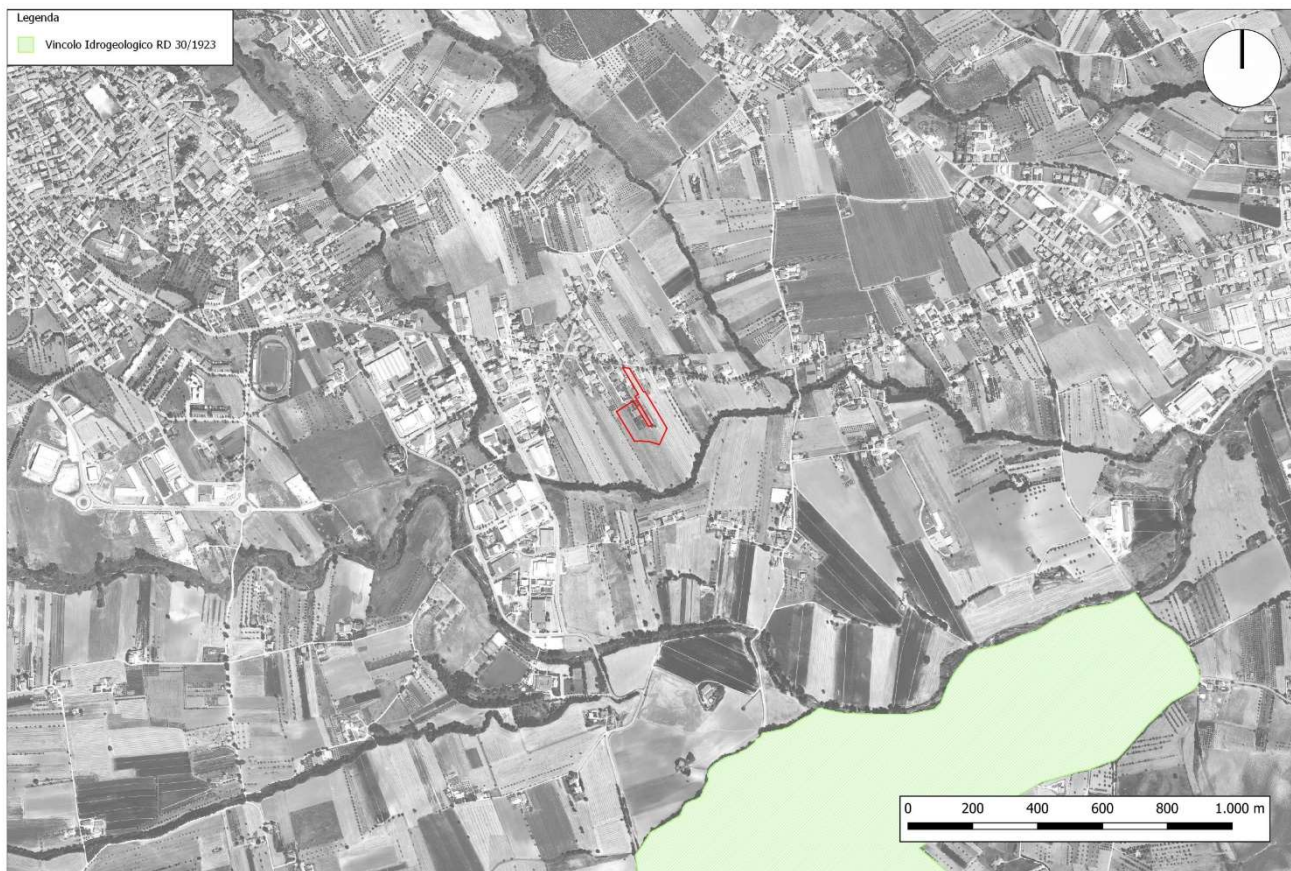
All'interno delle aree sottoposte a vincolo il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 ed il relativo regolamento di attuazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926 n. 1126, stabiliscono che alcuni interventi necessitano di autorizzazione.

In Abruzzo è vigente la L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo (Approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 169/7 del 12 dicembre 2013, pubblicata nel BURA 10 gennaio 2014, n. 3 Speciale ed entrata in vigore l'11 gennaio 2014).

L'art. 3 della L.R. 20 ottobre 2015, n. 32 dispone il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative di cui alla presente legge, attribuite, conferite o comunque esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della medesima legge.

La L.R. 32/2015, inoltre, all'art. 8 definisce l'effettiva decorrenza del trasferimento delle funzioni alla Regione e all'art. 11 reca disposizioni transitorie. Si stabilisce che sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con la natura del terreno possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Per proteggere il territorio e prevenire pericolosi eventi e situazioni calamitose quali alluvioni, frane e movimenti di terreno, sono state introdotte norme, divieti e sanzioni. In particolare l'art. 20 del suddetto R.D. dispone che chiunque debba effettuare movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria di boschi e dei terreni saldi ha l'obbligo di comunicarlo all'autorità competente per il nulla-osta.

Cartografia Vincolo idrogeologico



Non si segnala la presenza del vincolo idrogeologico nell'area interessata dal progetto.

4.3 Aree protette e Rete Natura 2000

L'area oggetto di intervento non ricade in aree protette né siti Natura 2000.

Per un'esatta individuazione delle aree protette e dei siti di Natura 2000 rispetto all'area di impianto si rimanda alla relazione paesaggistica allegata al presente progetto.

5. Pianificazione territoriale regionale

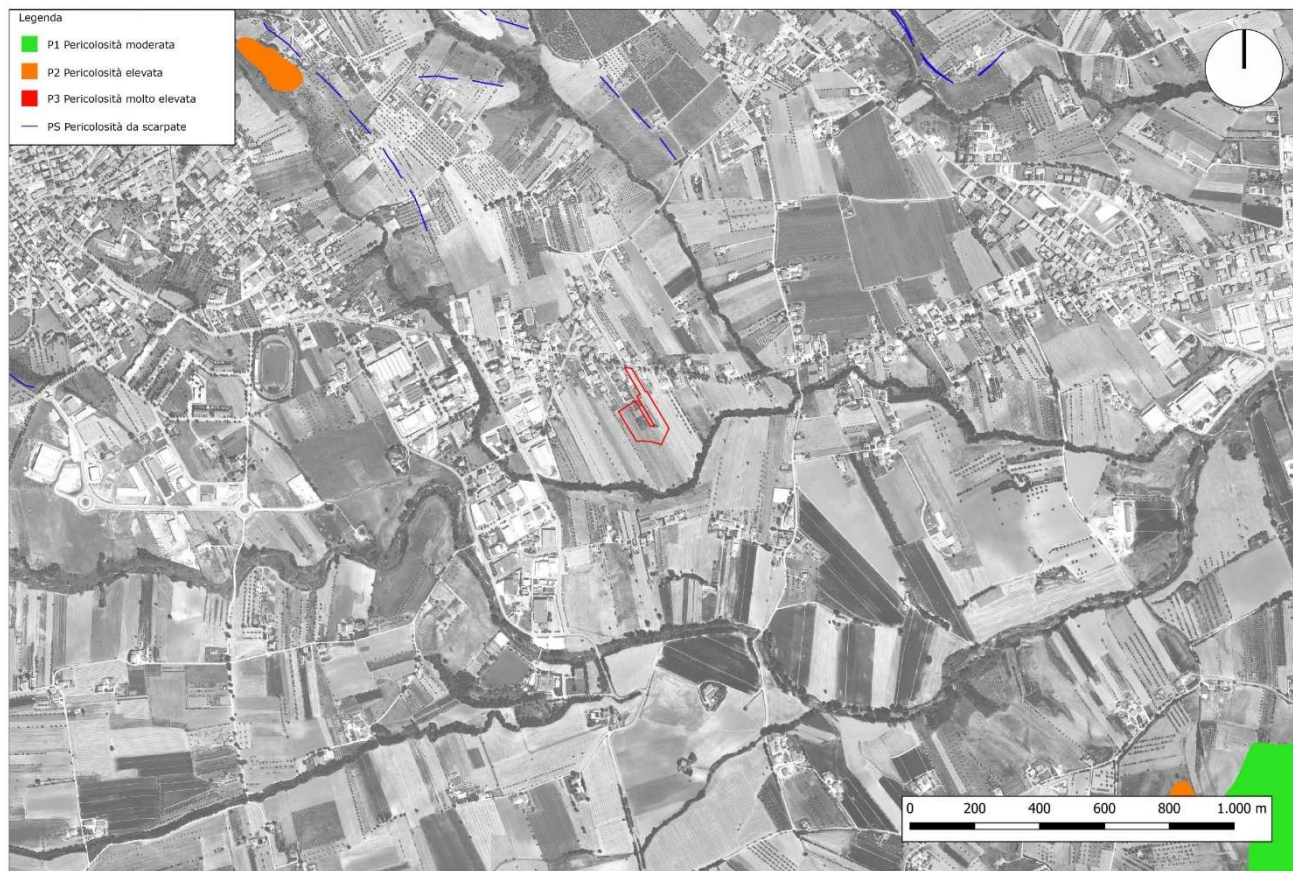
5.1 Piano Regionale Paesistico P.R.P.

Per un'esatta individuazione delle aree soggette al Piano Paesistico Ambientale Regionale della Regione Marche rispetto all'area di impianto e per una puntuale trattazione delle eventuali prescrizioni ad esso derivanti si rimanda alla relazione paesaggistica allegata al presente progetto.

5.2 Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (denominato PAI) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato". In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi opere ed attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1). Alle categorie di dissesto, considerate singolarmente o per gruppi, differenziate quando possibile per Stato di Attività, è stato assegnato un determinato livello di pericolosità, in base alla pendenza dei versanti e alla litologia del territorio. Perciò la propensione del territorio al dissesto, ossia la possibilità che un dato fenomeno si verifichi in una data area, è stata determinata esclusivamente in modo semiquantitativo con il metodo della sovrapposizione dei layer delle informazioni suddette. Sono stati stabiliti quattro livelli di Pericolosità denominati P3, P2, P1 e Pscarpate. Nella Pericolosità P3 sono comprese pressoché tutte le frane attive, indipendentemente dalla pendenza dei versanti poiché, per definizione, i fenomeni attivi sono potenzialmente i più pericolosi. Nelle Pericolosità P2 e P1 sono comprese quasi esclusivamente le frane quiescenti e inattive secondo la "probabilità" più o meno elevata di riattivazione dei fenomeni, ossia a seconda che i dati sull'acclività e sulla litologia risultino più o meno predisponenti al dissesto. La possibilità di riattivazione delle Frane quiescenti e inattive, e quindi la loro appartenenza alle Pericolosità P2 o P1, è stata stabilita semi quantitativamente sulla base delle distribuzioni dei dati di litologia ed acclività. Di seguito si riportano le tavole del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, relative rispettivamente alla pericolosità da frana ed al rischio idraulico, dalle quali si evince che le aree di rischio sono molto lontane dall'area di progetto.

Cartografie Piano di Assetto Idrogeologico – Pericolosità



Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni P.S.D.A.

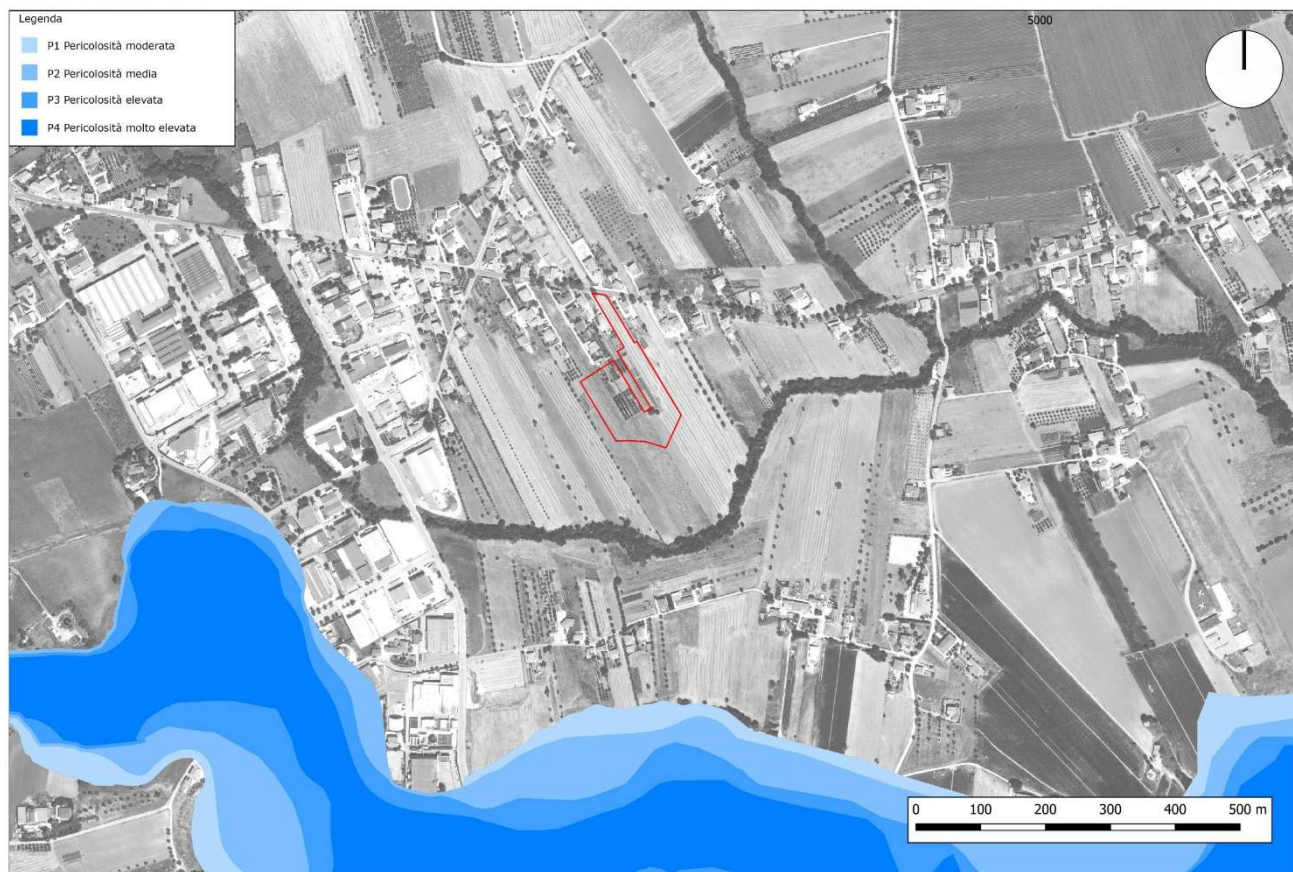
Nell'ambito dei propri compiti istituzionali connessi alla difesa del territorio l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale: il Piano è, quindi, funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Nel sistema di gerarchia delineato dalla legge, il Piano di bacino assume una posizione sovraordinata nei confronti degli altri strumenti di pianificazione di settore, ponendosi come vincolo anche rispetto alla pianificazione urbanistica: uno strumento di pianificazione redatto, in sostanza, con un forte riferimento alla vocazione del territorio, alla ricerca di un modello di sviluppo che sia realmente compatibile con essa.

In particolare il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Cartografia Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area oggetto di intervento non risulta compresa nelle aree di pericolosità idraulica così come definite dalle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA, e quindi non si ritiene necessario la redazione di uno studio di compatibilità idraulica.



6. Pianificazione territoriale provinciale

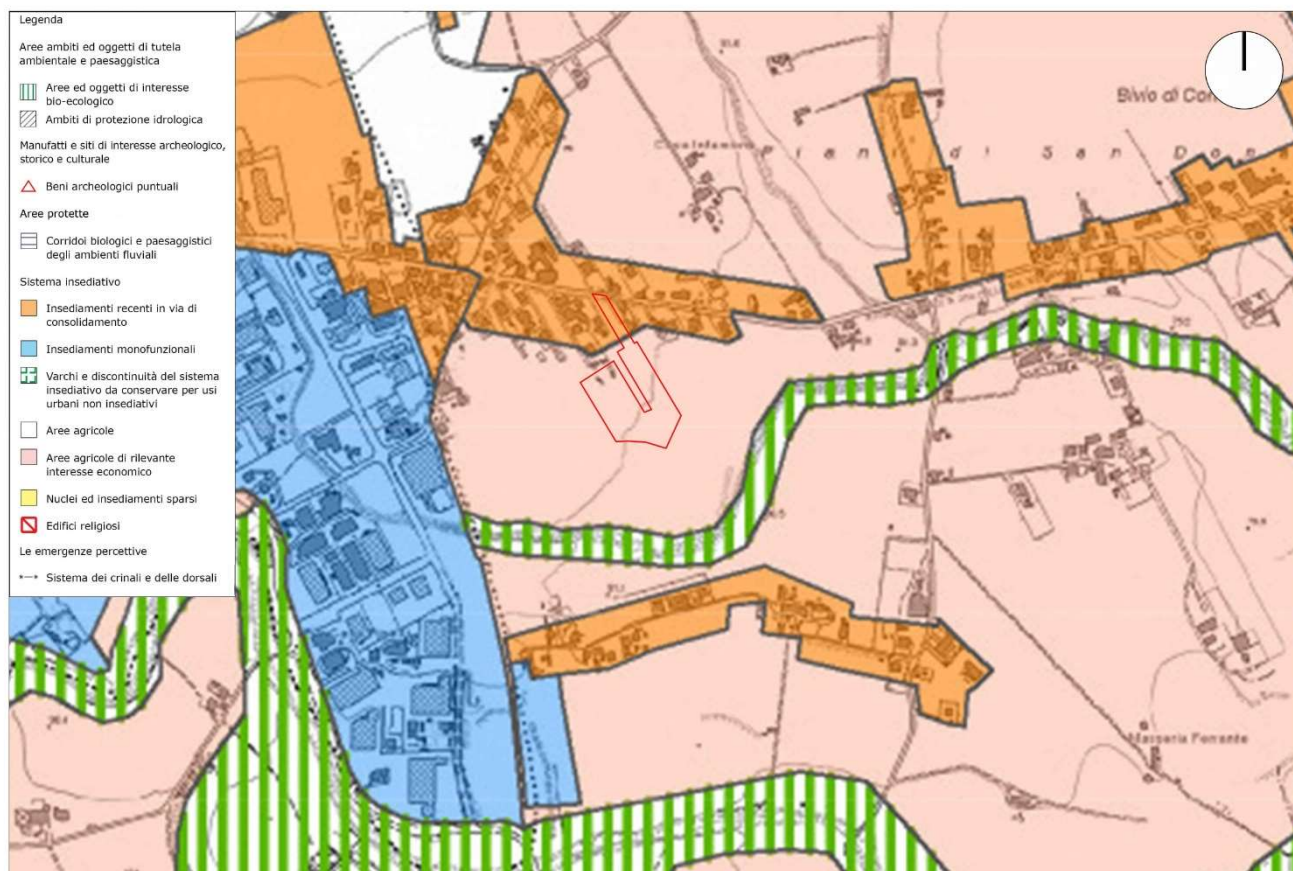
6.1 Piano Territoriale di Coordinamento P.T.C.

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001, e redatto in conformità e secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/83 nel testo vigente.

In particolare la L.R. sopracitata specifica che il PTP:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;
- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;
- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;
- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sport invernali e per la utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turisticoresidenziali;
- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;
- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;
- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Cartografia del Piano Territoriale Coordinamento



L'area di impianto ricade interamente nella zona identificata dal Piano Territoriale della Provincia di Teramo come "Aree agricole di rilevante interesse economico" e pertanto normata dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Le strutture di servizio, cabina Enel e cabina Trafo, sono localizzate secondo indicazione progettuale di E-distribuzione, in prossimità della SS259 nell'area individuata dal PTC come zona "Insedimenti recenti in via di consolidamento".

7. Pianificazione territoriale comunale

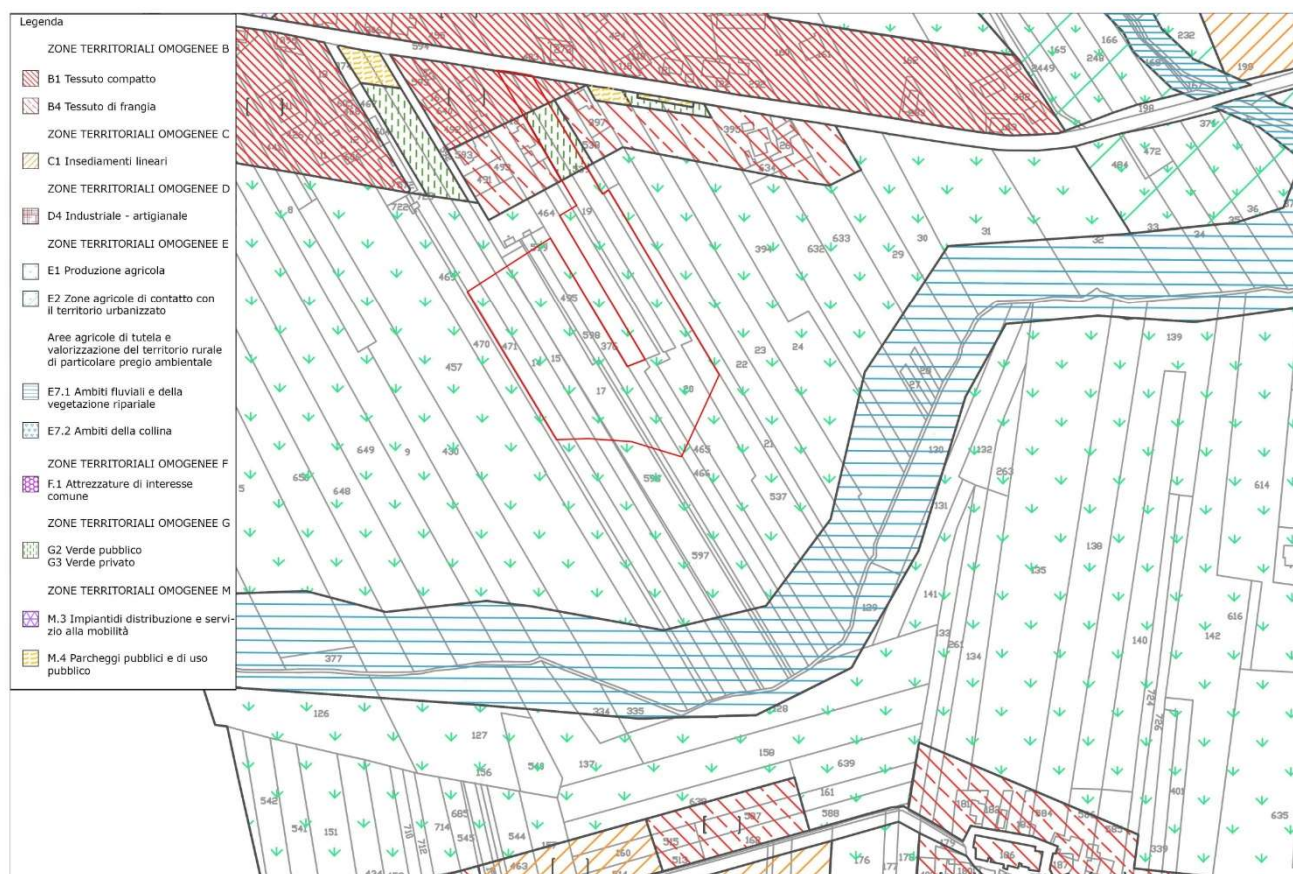
7.1 Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale è l'atto di pianificazione territoriale con il quale il Comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse.

Tutte le attività comportanti trasformazione urbanistica e edilizia del territorio comunale devono rispettare le prescrizioni di carattere particolare e generale del testo di NTA, congiuntamente al Regolamento Edilizio Comunale, allo scopo di regolare le attività stesse nell'ambito delle singole zone nel quale il territorio comunale è stato suddiviso.

Fanno parte del Piano Regolatore Generale le norme tecniche di attuazione, la Relazione Illustrativa e gli Elaborati Grafici. Gli elaborati grafici che fanno parte integrante del PRG, individuano le destinazioni d'uso per ogni singola zona del territorio comunale.

Cartografia del Piano Regolatore Generale



L'area di impianto, rispetto alle Zone Territoriali Omogenee individuate dal Piano Regolatore Generale del Comune di Corropoli, ricade interamente in zona agricola E1 "Produzione agricola" ad una distanza dalla zona industriale inferiore ai 500 m.

Le strutture di servizio, cabina Enel e cabina Trafo sono localizzate, secondo indicazione progettuale di E-distribuzione, in prossimità della SS259 nell'area individuata dal PRG del Comune di Corropoli

come zona B1 "Tessuto compatto".

Inoltre l'area di intervento, interessa una zona individuata come G3 all'interno della quale è previsto il solo passaggio dei cavidotti interrati e la realizzazione di una strada in terra battuta che non alteri lo stato naturale dei luoghi, il grado di permeabilità dei suoli.

8. Descrizione del progetto

L'impianto fotovoltaico sorgerà nei pressi di Viale Gran Sasso (SS259) all'interno di un'area agricola, distante meno di 500 metri da zona industriale, del comune di Corropoli (TE) e verrà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale.

L'estensione complessiva dell'impianto pari a circa 15050 mq viene meglio identificata e conformata nelle tavole grafiche allegate al progetto.

L'accessibilità al sito è garantita da SS259 denominata Viale Gran Sasso. L'effettiva area dell'impianto viene meglio determinata ed individuata dai successivi livelli di calibrazione e cantierizzazione dell'impianto, rilievi e/o vincoli, autorizzazioni e/o nulla osta alla realizzazione, come risulta dalle tavole e documentazioni catastali allegate e dalle eventuali disposizioni e prescrizioni degli enti preposti.

L'impianto fotovoltaico in oggetto avrà una potenza nominale pari a 998,20 kWp, e verrà realizzato installando dei pannelli fotovoltaici posizionati a terra, esso sarà composto da **1736** moduli in silicio Monocristallino ad alta efficienza da 575 Wp, organizzati in stringhe sostenuti da strutture di sostegno fisse; con 9 inverter da 110 kWh, con lo scopo di trasformare l'energia in corrente continua prodotta dai moduli stessi in corrente alternata affinché possa essere immessa nella rete attraverso opportuna trasformazione di tensione.

Saranno presenti i conduttori e le protezioni necessarie per collegare i moduli fotovoltaici tra loro, agli inverter, e alla rete elettrica. I quadri elettrici di campo saranno realizzati tramite cassette modulari in PVC e l'accesso alle parti interne avverrà tramite pannello frontale incernierato. Il grado di protezione viene meglio definito nella progettazione esecutiva cantierabile in accordo con le norme e leggi vigenti.

I quadri elettrici di parallelo saranno realizzati tramite cassetta modulare in PVC e l'accesso alle parti interne avverrà tramite pannello frontale incernierato. Il grado di protezione sarà meglio definito nei successivi livelli di progettazione e cantierizzazione in accordo con le norme e leggi vigenti. Il sistema di protezione e controllo e la relativa quadristica sarà costituito da interruttori magnetotermici bipolari ed automatici magnetotermici opportunamente dimensionati atti al sezionamento delle linee, stringhe, quadri secondari e principali di campo.

All'esterno della recinzione, nella posizione prevista dal gestore dell'impianto di rete e collegamento, verrà realizzata una cabina ove verranno installate le componenti di connessione con la linea Enel e quindi installato il quadro di ricevimento in MT, contenente un interruttore automatico generale collegato con la rete pubblica e che quindi svolgerà la funzione di dispositivo "generale" e "di interfaccia" dell'impianto. Verrà posizionato all'interno di uno scomparto del manufatto prefabbricato Cabina Enel, dall'Ente distributore, il contatore bidirezionale di tutto l'impianto. Tale box sarà nominato "box di misura" e sarà accessibile sia a personale dell'Ente distributore che dall'Utente. I box appena descritti saranno accessibili unicamente al personale autorizzato dall'utente.

La posizione della Cabina di E-distribuzione viene indicata tenendo presente che in sede di progettazione dell'elettrodotto, da parte di E-distribuzione stessa, potrebbe subire delle variazioni di localizzazione nell'intorno dell'area di sedime così come individuata negli elaborati di progetto. Tuttavia l'area di impianto e le prerogative di servitù dettate dall'ente gestore della rete verranno comunque rispettate. In sede di presentazione delle autorizzazioni agli scavi per la realizzazione

dei cavidotti/eletrodotti verrà declinata, in modo puntuale, la posizione della cabina Enel di connessione alla rete.

Cartografia della planimetria catastale



8.1 Dati Tecnici e geometrici Impianto Fotovoltaico

Dati Generatore Fotovoltaico

- Potenza nominale generatore, Pn: 998,20 kWp
- Potenza nominale in immissione, Pn: 990 kWp
- Numero di moduli totali: 1736

Dati Modulo tipico

- Tipo di celle: Silicio Monocristallino
- Potenza nominale, Pn: 575 Wp

Dati Inverter

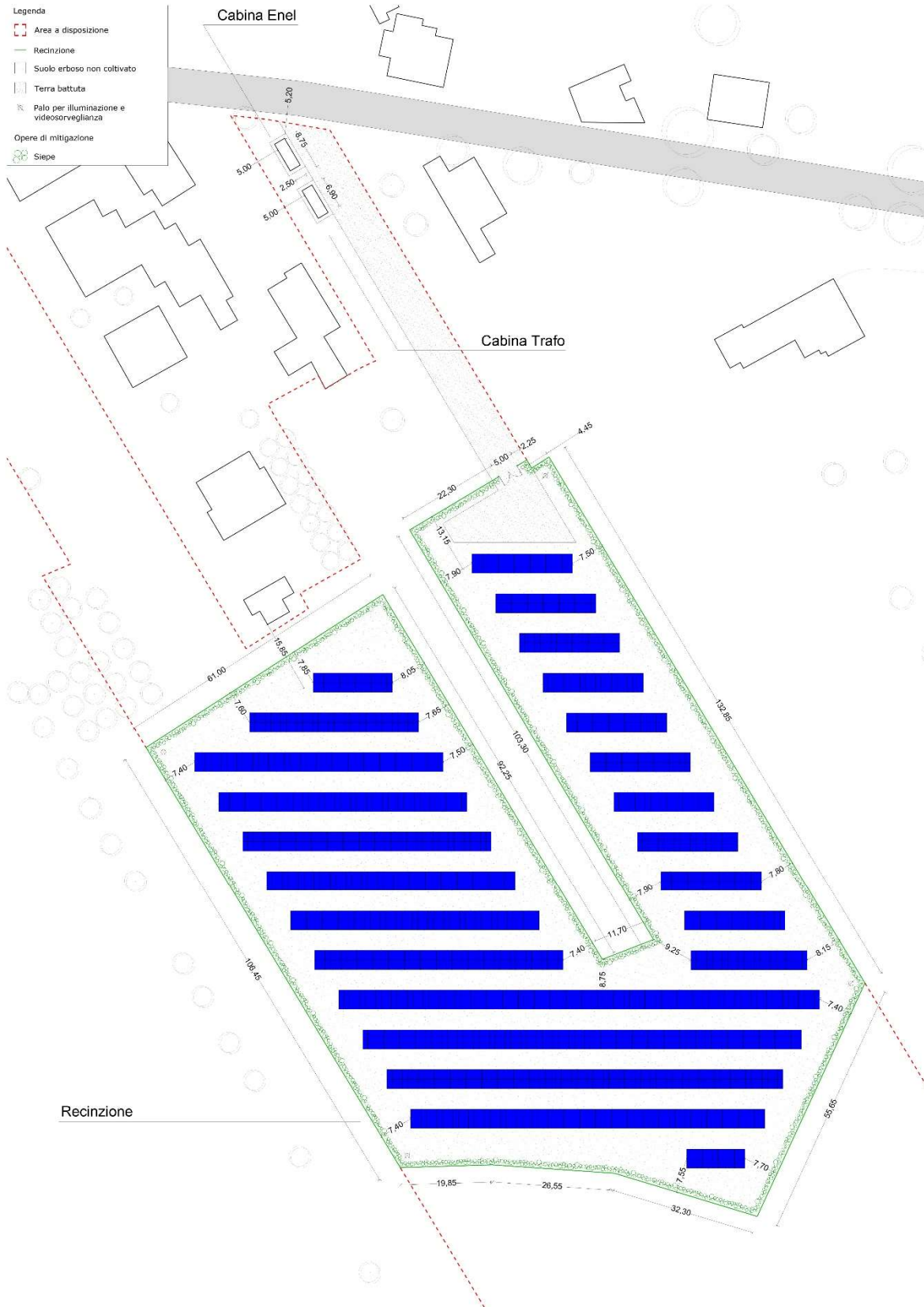
- Numero di inverter totali: 9
- Potenza nominale in c.c. 110 kWh
- Rendimento massimo, η_{MAX} : 0,97

quadro BT, Trasformatore MT/BT collegamento in M.T.

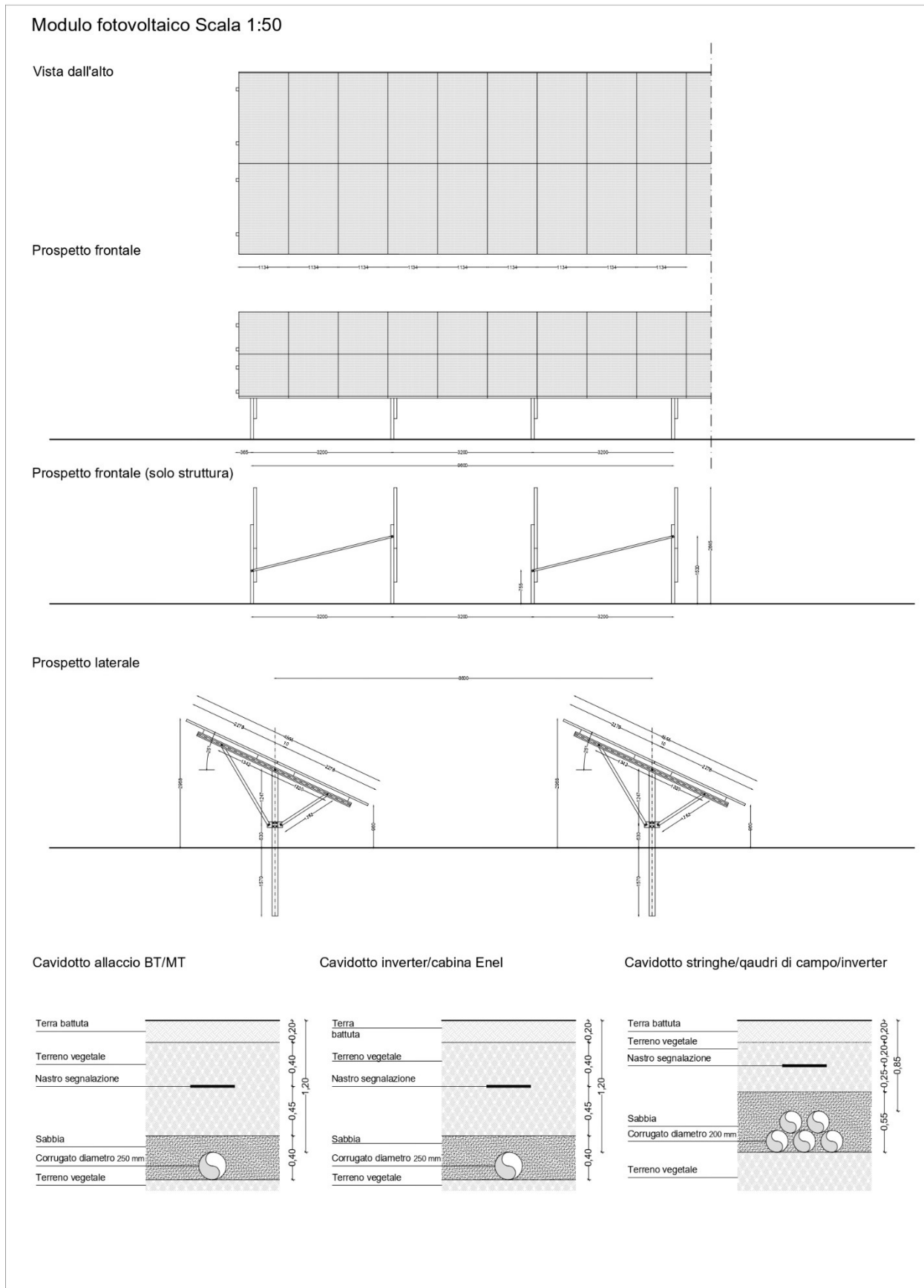
Planimetria generale



Planimetria impianto fotovoltaico



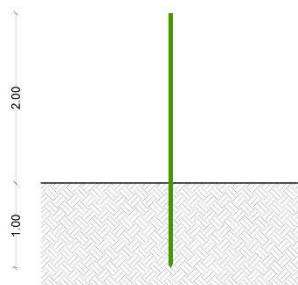
Dettaglio costruttivo struttura sostegno dei moduli fotovoltaici e cavidotti



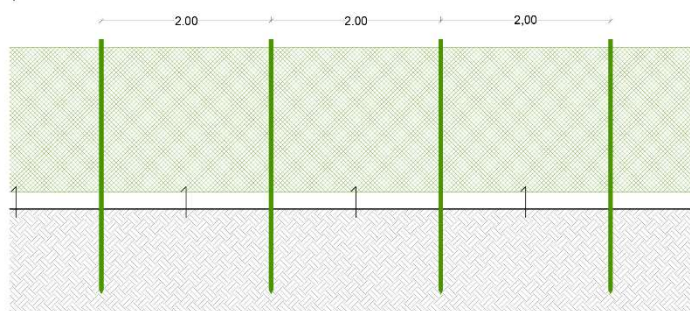
Dettaglio costruttivo rete di recinzione

Rete di recinzione

Prospetto laterale

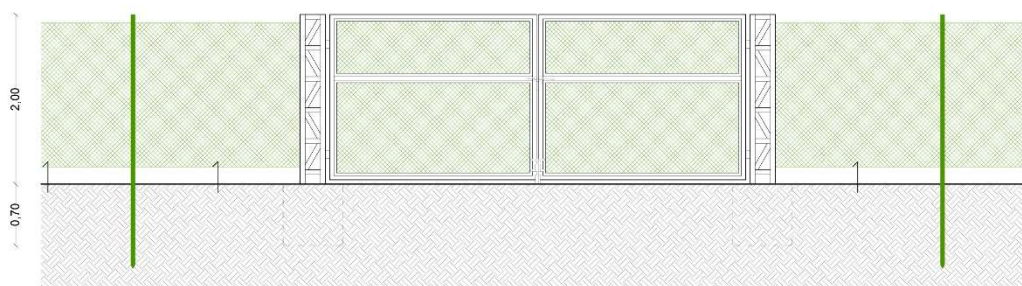


Prospetto frontale



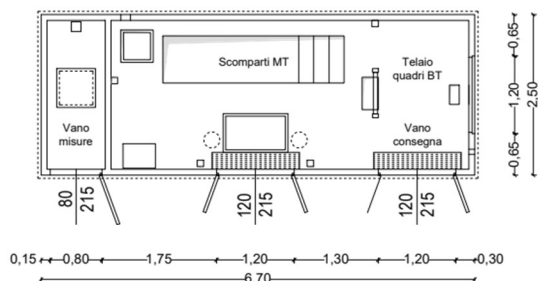
Cancello di ingresso

Prospetto frontale

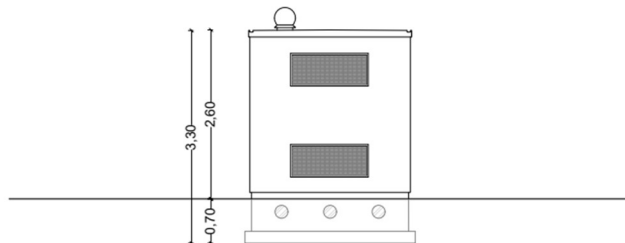


Piante prospetti e sezione cabina Enel

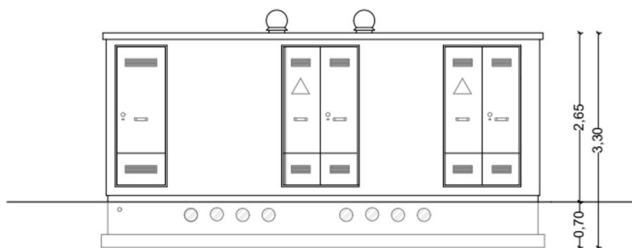
Pianta



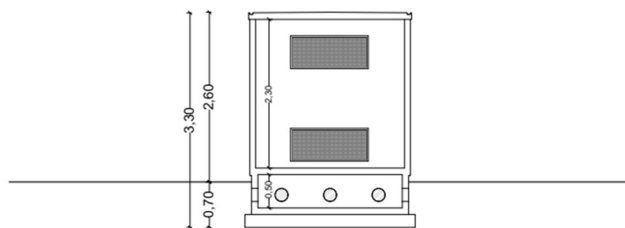
Prospetto laterale



Prospetto frontale

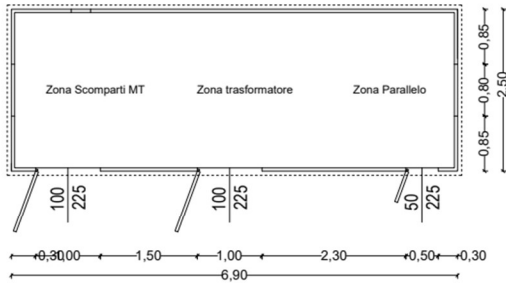


Sezione a-a

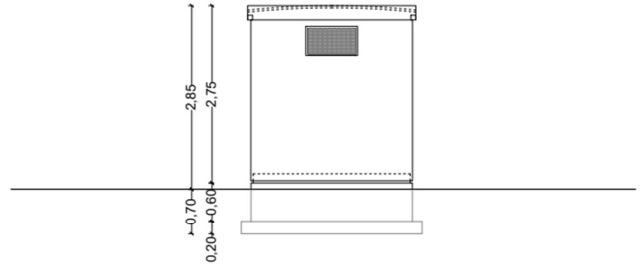


Piante prospetti e sezione cabina Trafo

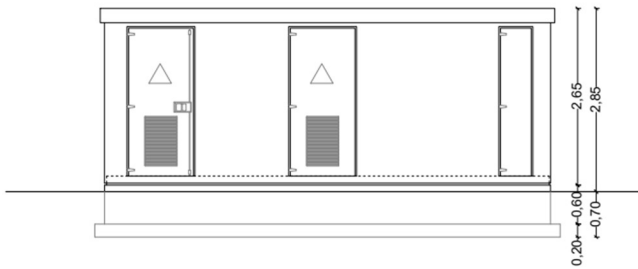
Pianta



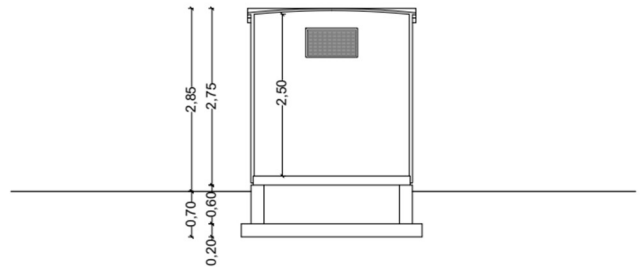
Prospetto laterale



Prospetto frontale



Sezione b-b



Sant'Egidio alla Vibrata, Luglio 2024

Il Tecnico:

Ing. Gabriele Migliori